



Direzione Generale
Creatività Contemporanea



SEED

TESTO CURATORIALE DI BRIAN ENO

Quasi dieci anni fa, Ece Temelkuran stava scrivendo un libro difficile – *Come sfasciare un paese in sette mosse* – sull'erosione della democrazia nella sua terra natia, la Turchia, e sul lento avanzare del fascismo nel mondo.

Per trovare sollievo da questo lavoro così cupo, Ece – per dirlo con le sue parole – *si svegliava presto per creare bellezza, affinché tutti potessimo ricordare la luce*. Ogni mattina immaginava una nuova specie di uccello, così da riuscire a sopportare di scrivere del male politico per il resto della giornata.

Quando mi è stato chiesto di contribuire all'inaugurazione del restauro dei bellissimi Giardini di San Paolo, ne sono stato felicissimo.

Credo che i parchi, i caffè, le gallerie e tutti gli altri spazi pubblici siano veri centri di civiltà, dove le persone si incontrano alla pari e dove la stessa società trae nutrimento. I Giardini sono uno spazio piuttosto piccolo, ma il fatto di essere circondati da edifici rende questa dimensione raccolta accogliente e intima, come un giardino segreto. Poter accedere a una tale sensazione di isolamento nel bel mezzo di una città di discrete dimensioni è meraviglioso e raro. Ricorda tutti i colori dell'umanità, nonostante il grigiore del cemento.

Ho pensato che questo spazio sarebbe stato la casa ideale per l'immaginario dei nuovi uccelli di Ece. Ho iniziato a immaginare i versi che avrebbero potuto emettere, mischiati nel giardino ai suoni dei veri uccelli che già lo abitano: capinere, verzellini, cince e altri. Ho creato l'atmosfera musicale per riflettere i ritmi quasi casuali del canto degli uccelli: alcuni temi ricorrono ma in modo imprevedibile.

L'opera si chiama SEED (Seme). Ciò che realizziamo nel giardino è solo l'inizio del vero lavoro: le conversazioni che le persone avranno qui, le confidenze che verranno scambiate, il corteggiamento e le amicizie. Mi rende felice l'idea che il nostro contributo possa aiutare a creare una sorta di "giardino segreto" mentale, uno spazio di feconda quiete contro il rumore crudele dei nostri tempi.

Forse, un maggior numero di luoghi come questo ci darà lo spazio per immaginare futuri migliori, nuovi uccelli e nuove persone.